
VITA DELLA SOCIETA'

Assemblea generale dei Soci: 24 maggio 1998

Il giorno 24 maggio 1998, si è tenuta nell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari, alle ore 9,30 (seconda convocazione), l'Assemblea generale della Società di Storia Patria per la Puglia per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione introduttiva del Presidente.
2. Deliberazione sul Conto consuntivo '97 ed il Bilancio preventivo '98.
3. Nomina nuovi soci.

Espletate le formalità di rito e chiamati al tavolo della presidenza il Segretario, prof. V. A. Sirago, il Tesoriere, prof. N. Gigante, il Consigliere, prof. C. D'Angela e la dott.ssa I. Sisto, dell'Ufficio di Presidenza, prende la parola, nella sua qualità di Presidente, il prof. F. M. de Robertis, per illustrare l'attività svolta dalla Società durante l'anno 1997.

Della vita e dell'opera della Società, durante il 1997, e delle prospettive che già si aprono per il 1998, tratterò, come di consueto, solo per *apices*.

Il 1997 è caratterizzato da due eventi fondamentali: la conferma in carica del precedente Consiglio direttivo e la istituzione della V Sezione regionale per la civiltà della memoria.

Quanto al primo, esso ha espresso la volontà dei socii per il mantenimento della impostazione tradizionale sugli orientamenti dell'attività sociale in ordine all'approfondimento della storia locale; mentre, quanto al secondo, esso vale ad indirizzare tale orientamento all'approfondimento della cultura particolare di ogni singolo territorio nelle varie sue manifestazioni: dal dialetto ai proverbi e ditte, dalle particolarità festive locali alla culinaria, alle tradizioni religiose etc., nonché alle espressioni più salienti dell'artigianato locale: dalla produzione di mobili e materiali in legno, stoffa, cuoio, vetro, ferro, ceramica etc.

Va altresì ricordata, per il 1997, la impostazione di nuove iniziative che vedranno — come già si incominciano a vedere in questo scorcio di 1998 — la loro realizzazione negli anni a venire: dalla preparazione di un Congresso in Fasano (patria del presidente I. Ciaia) sul bicentenario della Repubblica napoletana del '99 all'acquisizione di fondi (30 milioni già

ricevuti dal Comitato nazionale per le celebrazioni federiciane) per la pubblicazione di due volumi su Federico II di Svevia, all'apertura di un costruttivo dialogo con l'Amministrazione provinciale di Bari (che ebbe ad istituire la nostra Società nel 1871) per un valido sostegno alle nostre iniziative. Passi questi di grande rilievo per il futuro della nostra Società e che hanno richiesto un continuo diuturno impegno di indirizzo, di contatti e di realizzazioni: e di tanto va dato atto anche e principalmente alla collaborazione datane in particolare (seguo l'ordine alfabetico) dai proff. C. D'Angela, N. Gigante, V. A. Sirago, dott.ssa I. Sisto, nonché del prof. G. Carducci (che per Archivio l'attende alla bibliografia storica pugliese) e nei miei giovani allievi, che sotto la guida del dott. L. Lotito, sono continuamente presenti per darci una mano ovunque sia necessario in termini di operatività.

Ma un più ampio ringraziamento va rivolto a tutti gli altri componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti, per le illuminanti direttive, via via espresse, su tutti i maggiori problemi della Società.

Passo quindi a riferire sulle situazioni particolari, secondo lo schema tradizionale articolato sulla base delle tre strutture portanti della nostra Istituzione: i Socii, le Sezioni e la Sede centrale.

Quanto ai socii, vanno ricordati in primo luogo i nostri compagni di viaggio che ci hanno lasciato durante l'anno 1997: da Mario dell'Erba di Vieste a Giacinto Peluso della Sezione di Taranto, e, particolarmente a Luigi Sada, scomparso nei primi giorni del gennaio 1997, instancabile cultore e raccoglitore delle nostre tradizioni popolari e autore del bel volume sull'abbazia basiliana di Cutri e sugli indovinelli dialettali pugliesi.

Li accompagna il nostro memore rimpianto ed il nostro accorato ricordo!

Per il rimanente — e sempre sul 1° punto — va rilevato che il Consiglio direttivo della Società ha continuato a darsi carico di assicurare un adeguato ricambio generazionale, provvedendo anche questa volta a proporre all'Assemblea la nomina di nuovi socii, nella persona di studiosi impegnati nella indagine storica sul territorio.

Passando poi alla seconda struttura portante, e cioè alle Sezioni, non possiamo non evidenziare la permanente sperequazione tra di esse in termini di operosità e di programmazione: da quelle attivissime — con le punte di Trinitapoli e di Gioia del Colle — alle altre meno attive o addirittura quiescenti: ma ciò più che per mancato impegno dei socii, per difetto di disponibilità da parte delle rispettive civiche amministrazioni.

Ricorderemo in primo luogo l'impegno continuativo e a buon livello — sotto la guida di quell'autentico *Genius Daunae* che è il nostro P. Soccio — di pressoché tutte le Sezioni della Capitanata, a cominciare da quella di Trinitapoli, con le sue pubblicazioni storiche, quasi quindicinali,

e gli incontri per la trattazione delle principali questioni concernenti il territorio, grazie all'instancabile impegno del Commissario P. di Biase.

Ricorderò inoltre quella di San Severo, con il suo preside B. Mundi, e tutte le altre di Foggia, Vico, Vieste, Manfredonia e Lucera.

Per la Terra di Bari, abbiamo già ricordata la Sezione di gran lunga più attiva, quella di Gioia del Colle, sotto la guida illuminante del nostro M. Girardi, che già ci ha offerto un'anteprima, fra l'altro, dei convegni sul '99 napoletano in alcune nostre città; sempre nel 1997 abbiamo poi a registrare la impennata, con risonanza anche al di là dei confini nazionali, della Sezione di Barletta, con il Convegno su Annibale, da essa organizzato e in cui si è avuta la partecipazione di vari studiosi anche dell'Africa settentrionale, ma che è oggi pressoché quiescente sia per dissensi interni che per il mancato sostegno della nuova civica amministrazione.

Ricorderò ancora nel Barese l'attività della Sezione di Conversano e di Monopoli.

Quiescenti sono invece rimaste le Sezioni di Trani, Canosa e Molfetta (un tempo sì attive) mentre già una ripresa si prospetta per quella di Canosa, grazie alla volontà di quella Amministrazione di richiamare in vita l'antica Sezione.

Una Sezione sta per essere costituita in Noicattaro (con competenza sul territorio anche delle città di Rutigliano e di Mola di Bari: e ciò a seguito di pressante richiesta di quella civica Amministrazione.

Quanto poi alla sub-regione salentina va in primo luogo ricordata la Sezione di Taranto, con il suo periodico 'Cenacolo', grazie all'impegno del nuovo presidente, prof. N. Gigante, coadiuvato dall'instancabile prof. C. D'Angela; mentre attivissima già si rivela la neonata Sezione di Fasano, che proprio in questi giorni ha celebrato un grosso Convegno sui Cavalieri di Malta, e che si sta adoperando per la degna celebrazione di un Convegno sul bicentenario della Repubblica napoletana del 1799; che ha avuto il suo presidente nella persona di I. Ciaia, nativo appunto della città di Fasano.

Di notevole rilievo anche l'impegno della Sezione galatinese, sotto la regia di A. Vallone, che, oltre alla pubblicazione di un suo periodico concernente l'estremo Salento (Leucadia), ha, testè, celebrato un Convegno sull'apporto del Salento alla causa della unità nazionale.

La Sezione di Gallipoli non ha mancato, anche nel '97, al suo incontro storico culturale di Mezza Estate, ma che in realtà appare impari e troppo poca cosa in considerazione delle tradizioni locali e dell'alto livello culturale dei suoi componenti.

La Sezione di Maglie, da parte sua, si appresta con un apposito Convegno a ricordare degnamente l'ambiente familiare culturale e scolastico in cui ebbe a formarsi il nostro A. Moro, che appunto in Maglie ebbe i natali.

Notevole è anche, avuto riguardo alla sua limitata estensione territoriale, l'attività della Sezione di Novoli; mentre quiescenti o quasi appaiono tutte le altre Sezioni: da quella di Lecce (oggi in fase di avanzata riorganizzazione, grazie all'impegno del nostro M. Spedicato), alle altre di Oria e di Mesagne, un tempo attivissime e che auspichiamo vogliano presto riprendersi.

Solo un cenno per quanto riguarda la sede Centrale: ininterrotto è stato l'impegno per mantenere i contatti con le singole Sezioni e con i singoli socii, nonché per la puntuale giornaliera tenuta dei Libri contabili nei confronti dei quali ha già espresso lusinghiero apprezzamento il collegio dei Revisori dei Conti.

Intenso è stato anche l'impegno volto ad assicurare la puntuale pubblicazione della nostra Rivista annuale (Archivio Storico Pugliese), nonché dei due volumi concernenti la vicenda federiciana, di cui ho detto più sopra e l'adeguata ristrutturazione dei nostri locali. Intensissimo è stato anche l'impegno per rispondere alla richiesta di nostre pubblicazioni che ci perviene da varie Biblioteche municipali ed oltre.

Dal centro partono inoltre tutte le iniziative assunte dalla Società a seguito dei deliberati del Consiglio direttivo e dei Revisori dei conti.

Mi corre però contemporaneamente l'obbligo — per temperare quel tanto di encomiastico ravvisabile nella mia relazione — di non passare sotto silenzio qualche mancato appuntamento: da quello di una degna ristrutturazione della sede sociale all'altro di una apposita collana di studi concernente la nostra cultura tradizionale; ma confidiamo di poterli portare a soluzione in un futuro più o meno prossimo, ove non ci venga meno, per un verso, il sostegno dell'Amministrazione provinciale e, per l'altro, l'impegnata collaborazione dell'Istituto per le tradizioni popolari della nostra Università.

A conclusione del mio intervento desidero esprimere le più vive grazie agli Enti che ci sono stati maggiormente vicini: dall'Istituto di Paleografia dell'Università di Bari, sempre attento al nostro Codice Diplomatico, alla Facoltà giuridica dell'Università (grazie anche al suo Preside prof. Giocoli-Nacci), sempre disponibile per quel che riguarda le esigenze di locali per le nostre assemblee, come la presente.

Inoltre un impegnatissimo ringraziamento desidero rivolgere a tutti i socii che, grazie all'autorità e al prestigio di cui godono nei loro singoli ambienti di residenza, contribuiscono validamente alla autorità e al prestigio della Società».

Un lungo applauso saluta la fine del discorso, che viene approvato all'unanimità.

A questo punto il Presidente dà la parola al Tesoriere, prof. N. Gigante, perché riferisca sul Conto consuntivo 1997 e sul Bilancio preventivo 1998 sulla base della relazione redatta a riguardo dal Collegio

dei Revisori dei conti, così formulata:

«Il giorno 5-5-98, alle ore 17, si è tenuto, nei locali della Società di Storia Patria per la Puglia, presso l'Ateneo, il Collegio dei revisori dei conti, nelle persone del prof. Giuseppe Chiassino, dott. Vito Macinagrossa dott. Alfonso Falco; è presente il Tesoriere, prof. N. Gigante.

Il Collegio ha provveduto all'esame del Bilancio consuntivo della società, chiuso al 31-12-1997, così specificato:

1) il 'consuntivo' nel suoi insieme, per ciò che vi è presente o meno, nell'interrelazione e disposizione delle sue poste;

2) le singole poste dell'attivo e del passivo;

3) i 'flussi' che confluiscono nelle poste e le generano per l'elaborazione e operazione di chiusura;

4) i documenti che generano i 'flussi' per 'registrazione e rilevazione' e in particolar modo dei tre tipi fondamentali della gestione:

a) quelli che attestano il rapporto obbligatorio di tipo pecuniario coi terzi (fatture attive e passive, note di debito e di credito);

b) quelli che accompagnano i flusso fisico delle vendite, degli acquisti e dei servizi;

c) quindi le contabili, che attestano il flusso della contropartita dei beni e dei servizi, cioè il danaro e dei relativi documenti di pagamento e di incasso.

Il collegio ha constatato inoltre la regolare tenuta della contabilità, IVA e della contabilità, ordinaria con la stampa periodica dei relativi registri vidimati.

Il Collegio esprime vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Presidente, prof. F. M. de Robertis, dal tesoriere e dal consiglio tutto.

La seduta è sciolta alle ore 18».

La relazione del Tesoriere viene approvata all'unanimità.

Si passa poi alle proposte per la nomina di nuovi socii, formulate attraverso vari consigli direttivi, nelle persone dei Sigg.:

Altamura Alberto (Taranto); Ambrosi Luigi (Bari); Andreano Cestari Beatrice (Andria); Arganese Francesco (Brindisi); Barbagallo Salvatore (Lecce); Barbangelo Pasquale (Andria); Basso Quintino (Bari); Bertelli Gioia (Bari); Bramato Fulvio (Bari); Caputo Antonio (Brindisi); Cazzato Mario (Galatina); Cosi Luisa (Lecce); Cucci Raffaele (Brindisi); De Santis Luigi (Lecce); Ferrara Angelo (Fasano); Gravina Armando (S. Severo); Greco Giovanni (Galatina); Iurlaro Ditunno Nunzia (Brindisi); Kise-wetter Andreas (Bari); La Torre Antonietta (Fasano); Lotito Luciano (Trani); Macchia Livio (Lecce); Maggiore Ferdinando (Bari); Mainardi Michele (Lecce); Marangelli Giuseppe (Fasano); Marvulli Michele (Bari); Massari Mauro (Molfetta); Mazzotta Oronzo (Lecce); Melchiorre Vito (Bari); Piccaluga Grazioso (S. Severo); Pisanò Luigi (Galatina); Poci Enzo (Mesagne); Pupillo Giuseppe (Bari); Scorrano Luigi (Galatina);

Tamblè Maria Rosaria (Galatina); Terenzio Vincenzo (Cerignola); Tomasone Rosa Nicoletta (S. Severo); Trisciuzzi Angelo Sante (Fasano); Urgesi Domenico (Mesagne); Vallone Giancarlo (Galatina); Viterbo Silvia (Maglie).

La proposta viene approvata all'unanimità.

A questo punto chiede la parola il prof. G. Carducci per ricordare che evidentemente per una semplice svista non sono stati proposti i nomi dei Sigg.: Giordano Giuseppe (Mesagne); Marangio Cesare (Mesagne); Nitti Antonio (Mesagne); Pasimeno Francesco (Mesagne).

Il prof. de Robertis ricordando come essi siano stati effettivamente scrutinati da un Consiglio direttivo, fa sua la proposta del prof. Carducci e l'Assemblea approva all'unanimità.

«Consentitemi poi — riprende la parola il prof. de Robertis — un'ultima proposta: quella della promozione a socio onorario del prof. G. Chiassino, demologo di fama internazionale, preside per oltre un decennio della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari e presidente da ben tre lustri del Collegio dei Revisori dei Conti della nostra Società».

L'assemblea approva all'unanimità.

Non essendoci altro da deliberare, il Presidente scioglie la seduta, sono le ore 12,15.

Il Segretario

VITANTONIO SIRAGO

Il Presidente

FRANCESCO M. DE ROBERTIS

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

La Società di Storia Patria per la Puglia è presente sul territorio regionale con 25 sezioni.

Provincia di Foggia: Gargano Nord (Vico e Rodi Garganico, Pres. Filippo Fiorentino); Vieste (Comm. Giacomo Aliota); San Severo (Pres. Benito Mundi); Lucera (Pres. Giuseppe Trincucci); Foggia (Pres. Antonio Vitulli); Manfredonia (Pres. Cristanziano Serricchio); Trinitapoli (Comm. Pietro Di Biase).

Provincia di Bari: Canosa (Comm. Michele Garriba); Barletta (Pres. Raffaele Iorio); Andria (Comm. Giuseppe Brescia); Trani (Comm. Mario Schiralli); Molfetta (Comm. Vincenzo Palumbo); Monopoli (Comm. Martino Cazzorla); Conversano (Pres. Vito L'Abate); Fasano (Comm. Giuseppe Marangelli); Gioia del Colle (Pres. Mario Girardi).

Provincia di Brindisi: Mesagne (Comm. Rosario Jurlaro); Oria (Comm. Luigi Neglia).

Provincia di Taranto: Taranto (Pres. Nicola Gigante).

Provincia di Lecce: Lecce (Comm. Mario Spedicato); Galatina (Pres. Aldo Vallone); Maglie-Otranto (Pres. Salvatore Coppola); Novoli (Comm. Mario De Marco); Gallipoli (Pres. Donato Palazzo); Tricase (Pres. Donato Valli).

Hanno inviato la relazione sulle attività svolte nel corso del 1997 le seguenti sezioni.

Sezione di Gargano Nord

Il Gargano, con il Centro di Studi Micaelici e Garganici, sorto in Monte S. Angelo ad opera del Dipartimento di Studi Classici e Cristiani dell'Università di Bari, si sta ponendo sempre più al centro dell'attenzione del mondo della cultura. Infatti nel mese di Maggio del 1997 il Centro di Studi Micaelici e Garganici ha organizzato il X *Colloquium Tullianum*, a cui hanno partecipato studiosi di fama nazionale ed internazionale. La Sezione Gargano Nord, con i suoi soci, Marco Trotta, Michele d'Arienzo, Mario Azzarone e Giuseppe Piemontese, hanno dato la loro collaborazione, partecipando alle varie fasi di realizzazione della manifestazione. I soci della Sezione, inoltre, si sono resi promotori della Rivista «Garganostudi», organo ufficiale del Centro di Studi Garganici.

La rivista occupa, nell'ambito della Regione Puglia, un posto di primaria importanza per lo studio e la diffusione della cultura garganica. La rivista ha avuto il contributo della Comunità Montana del Gargano, di cui è presidente il Prof. Leonardo Lombardi.

Nella rivista sono presenti i contributi dei nostri soci, fra cui:

GIUSEPPE PIEMONTESE, *Il Gargano e la Terra Santa: i segni della devozione e dell'arte*, in «Garganostudi», XIII, 1997, pp. 37-53;

MARCO TROTTA - ANTONIO RENZULLI, *Una tappa dell'«Itinerarium» di Bernardo Monaco: «L'ecclesia sub uno lapide» di San Michele al Gargano*, in «Garganostudi», XIII, 1997, pp. 10-25.

Nel 1997 il Prof. Giuseppe Piemontese ha pubblicato, presso la Bastogi Editrice Italiana, due volumi:

— *San Michele e il suo Santuario: Via Sacra Langobardorum*, Bastogi Editrice Italiana, Foggia 1997, pp. 186, L. 20.000;

— *Il Gargano: i luoghi e i segni dell'immaginario. Itinerario di fede, storia, arte e cultura*, Bastogi Editrice Italiana, Foggia 1997, pp. 240, L. 20.000.

Per la sua opera di studioso della cultura garganica, a livello regionale e nazionale, è stato assegnato al Prof. Giuseppe Piemontese dall'ANCIS di Manfredonia, il PREMIO GARGANO NAZIONALE DI CULTURA «Re Manfredi» 1997, per il settore Storiografia, insieme a Don Pierino Gelmini per la Solidarietà, Sergio Zavoli per la Narrativa, Piero Vigorelli per l'Informazione Giuridica, Giovanni Masotti per l'Informazione Televisiva, Luciana Lanzarotti per l'Informazione Radiofonica, Renzo Frattarolo per la Letteratura.

GIUSEPPE FIORENTINO

Sezione di Trinitapoli

Il nuovo anno sociale è stato aperto il 1° marzo 1997 con una manifestazione tenuta nell'Aula Magna del Liceo Classico e Socio-Psico-Pedagogico di Trinitapoli. Nella circostanza l'Avv. Luigi Di Leo ha presentato il volume di Giuseppe Dell'Ernia: *Quand'è bell a sbulacchié. Il dialetto trinitapolese nella musica e nella poesia*, Editrice Rotas, Barletta, 1996. I valori, i problemi, i momenti di festa del mondo contadino, visto tramite i versi di Dell'Ernia. L'autore, vissuto a Barletta nell'ultima parte della sua vita e scomparso nel 1950, per alcune liriche ci ha lasciato la partitura musicale. E allora, nell'intento di avvicinare le scuole alla «storia patria», si è affidato a due classi del Liceo trinitapolese, guidate dalla Prof.ssa Gilda Poppa, l'esecuzione, in anteprima assoluta, di tali canti. Poiché Dell'Ernia ci ha lasciato anche una commedia in dialetto barlettano «*A poupe mbassate*» («La bambola in fasce»), tre alunne hanno poi reci-

tato una scena di tale commedia.

Il successo di pubblico, l'entusiastica partecipazione degli alunni del Liceo ci spinge a continuare su questa strada della collaborazione con le scuole, onde coinvolgere i giovani e avvicinarli alle problematiche della ricerca storica.

La collana editoriale della nostra Sezione in questo anno si è arricchita di un altro «Quaderno», che ha per titolo «*Gli Staffa di Trinitapoli fra '700 e '800*», a firma di Anna Maria Patruno. L'autrice, socia della nostra Sezione, ha ampliato e approfondito la sua tesi di laurea, la cui tematica si inserisce nel nuovo filone storiografico delle «storie di famiglia», teso ad illuminare e ad inverare con il dato «micro» fenomeni più generali. Il lavoro è stato presentato dal Prof. Saverio Russo dell'Università di Bari in una affollata manifestazione tenuta il 7 giugno 1997.

Anche quest'anno la nostra Sezione è stata presente nel quadro delle manifestazioni della «Estate trinitapolese». Infatti, il 12 agosto 1997, nel suggestivo scenario di Largo Parlamento, cuore del centro storico, è toccato al sottoscritto presentare il volume di Giacomo Di Staso e Giuseppe Giachetta «*L'avventura archeologica fra realtà e leggenda*». I due autori, soci della nostra Sezione e appassionati cultori di archeologia, hanno ripercorso nel volume la loro più che ventennale avventura nelle aree archeologiche della zona di Salapia, nel certosino recupero di materiale di superficie, specie di quello abbandonato dai tombaroli. Il ricco materiale raccolto confluirà nell'istituendo Museo di Trinitapoli.

Come biglietto di auguri di fine anno abbiamo stampato un breve atto notarile del 1808, rogato nel «*Casale di Trinità*», in cui il notaio Landriscina attestava che Giuseppe La Macchia non sapeva scrivere, che di mestiere faceva il «Trainante» (cioè trasportava merci col suo carro agricolo) e che perciò viveva del «frutto che gli dà la redina». Il documento è interessante perché il Bollo di grani due, posto in alto a sinistra, relativo al regno di Ferdinando IV di Borbone, risulta annullato e sostituito dal Bollo di grani 6, con l'aquila imperiale e l'abbreviazione Napoli e Sicilia, relativo al Decennio francese. In basso a destra, poi, è da notare il *signum* del notaio Landriscina, costituito dalla elaborazione della lettera iniziale del cognome.

PIETRO DI BIASE

Sezione di Gioia del Colle

L'anno 1998, in continuazione e ancor più del 1997, è stato l'anno dello scultore rinascimentale Stefano da Putignano (not. 1491-1538). Dapprima il suo inserimento nell'onomastica cittadina; poi la proposta di restauro della statua lapidea di s. Rocco nella omonima

chiesa (25 luglio 1997: seminario pluridisciplinare «*San Rocco: storia, arte e tecnica per il restauro della statua lapidea*»; relatori: Clara Gelao, dirett. Pinacoteca prov.; Elisabetta Liddi, restauratrice; Mario Girardi, storico); infine il recupero alla fruizione e al culto pubblico del gruppo scultoreo *Madonna in trono con Bambino che incorona s. Caterina d'Alessandria* della scuola di Stefano (29 novembre, rrell.: Gelao-Girardi), hanno permesso ancora alla sez. gioiese, in collaborazione con la confraternita di s. Rocco ed il patrocinio dell'Assessorato alla cultura, di presentare l'atteso restauro della statua lapidea di s. Rocco, tornata alla splendida cromia (quasi) originaria (18 luglio 1998, rrell.: Gelao-Liddi). Nell'occasione il prof. Girardi ha illustrato brevemente i pannelli bronzei della *Via Crucis* appena realizzati dallo scultore gioiese Serafino Melchiorre per la chiesa di s. Rocco. L'anno si è chiuso ospitando (dal 21 dicembre al 10 gennaio 1999) una *Mostra fotografica sull'opera di Stefano da Putignano*, a cura di Clara Gelao e Lia De Venere, realizzata dall'Amministrazione prov. di Bari. Contemporaneamente è stato pure comunicato l'avvio prossimo del restauro dell'altra opera gioiese di scuola stefaniana, *Madonna con Bambino e s. Caterina*, a carico del Rotary Club Gioia-Acquaviva, cui la sezione, esplicitamente richiesta, ha assicurato consulenza storica e varia assistenza per tutta la durata del restauro.

Nel quadro dei rapporti di collaborazione alla ricerca storica sul territorio va segnalata la presentazione che il presidente di sez. ha fatto il 1° marzo a Mola del libro di A. Sciacovelli e G. Viceconte, *Quando l'arte racconta. Un percorso guidato nella Chiesa Matrice di Mola di Bari*, Fasano 1998: il relatore ha colto l'occasione per proporre documenti inediti e piste di ricerca sulle tradizioni e la storia della Chiesa molese.

L'anno 1998 ha visto infine concludersi, a cura della Soprintendenza Archivistica e su segnalazione-invito della sez. già nel dicembre 1996, il recupero e ordinamento di migliaia di carte sette-novecentesche su Opere Pie e Ospedale di Gioia, casualmente e disordinatamente ritrovate in condizioni ambientali proibitive nella chiesa di S. Antonio: il Comune ha provveduto a sistemare tutto nell'erigendo Archivio Storico Comunale nei locali a pian terreno dell'ex Circolo Unione in piazza Plebiscito.

MARIO GIRARDI

Sezione di Oria

Nonostante la totale mancanza di fondi abbia pesantemente mortificato, anche nel 1997, il nostro spirito d'iniziativa, la Sezione, lungi dal

rassegnarsi all'inerzia, ha partecipato, con la sua fattiva collaborazione, a varie attività culturali.

Così, in occasione del I Centenario del «ciclone» di Oria, che il 21 settembre 1897 s'abbattè sulle nostre contrade, la Sezione ha curato, per conto ed a spese dell'Amministrazione Comunale, l'allestimento di una mostra fotografico-documentaria e la pubblicazione di un Catalogo critico: entrambe le realizzazioni hanno riscosso un enorme successo presso i visitatori-lettori, specialmente i giovani studenti.

Ma la Sezione ha animato anche la vita culturale di alcuni centri vicini, come dimostrano gli interventi che cito in successione cronologica: — conferenza tenuta da chi scrive l'11 aprile a Sava, nella Biblioteca Comunale «p. A. Vittl», sul volume del socio aderente d. Pietro Pesare *La Passione di Cristo e della Vergine nella Liturgia e nella devozione popolare savese - La Settimana Santa*, volume edito sotto l'egida della Sezione;

— presentazione della «IV Mostra del sacro ritrovato» fatta il 29 settembre a S. Michele Salentino, nella Chiesa Madre;

— comunicazione letta da chi scrive il 15 novembre a Ceglie Messapico su *L'Associazione della Passione a Ceglie Messapico* in occasione del Convegno «I Passionisti a Ceglie Messapico (1897-1997). I segni di una presenza» organizzato dai Passionisti di Puglia, Lucania e Calabria, in collaborazione col Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Lecce, che curerà la pubblicazione dei relativi Atti;

— partecipazione l'11 dicembre a Francavilla Fontana, nella Sala di Rappresentanza del Palazzo di Città, ad una Tavola Rotonda sul tema: «Il Palazzo Imperiali fra passato, presente e...?» in occasione della II Edizione della Rassegna «Arte da salvare».

C'è da aggiungere che la Sezione si sta preparando ad onorare degnamente il II Centenario della morte di Francesco Milizia (1725-1798).

LUIGI NEGLIA

Sezione di Taranto

Il 1997 ha segnato per molti versi la vita della Sezione di Taranto. In primo luogo, perché l'11 ottobre è mancato il socio decano Giacinto Peluso, che agli inizi degli anni Settanta aveva contribuito con padre Adiuto Putignani a rifondare la Sezione, di cui era poi diventato animatore instancabile ed operoso. La Sezione gli ha reso omaggio dedicando alla sua memoria il numero del 1998 della rivista «Cenacolo», nonché una miscellanea di scritti intitolata *Per Taranto una vita*, pubblicata nel 1998 dall'editore Mandese.

Intanto, il 26 marzo 1997 si era provveduto al rinnovo delle cariche

sociali, al termine del terzo triennio della presidenza di Paolo De Stefano. Nuovo presidente è stato eletto il professore Nicola Gigante, cui sono stati affiancati i tre nuovi consiglieri Cosma Chirico, Cosimo D'Angela e Lucia D'Ippolito, nonché il segretario Giovanguualberto Carducci.

Il nuovo Consiglio Direttivo si è quindi immediatamente impegnato a dar corpo ad una serie di convegni d'intesa con alcuni enti territoriali: così sabato 10 maggio — in collaborazione con la Provincia di Taranto, il Comune di Maruggio e il Centro Studi Melitensi di Taranto — è stato celebrato nella chiesa maruggese dei Francescani un convegno su *Maruggio nel solco dei secoli*, nel quale sono stati relatori i soci Nicola Gigante, Giovanguualberto Carducci, Cosimo D'Angela e Francesco d'Ayala Valva; sabato 31 maggio, in collaborazione con la Provincia, nella sala Celestino V del Castello Aragonese di Taranto ha avuto luogo un seminario di studi su *Taranto e il Medioevo*, che si è giovato anche delle relazioni dei soci Giovanguualberto Carducci e Cosimo D'Angela; sabato 16 novembre, nel Salone Grande del Castello-Episcopio di Grottaglie si è svolto un convegno su *La rifondazione e l'infeudazione della città di Grottaglie: 1297-1497* con gli interventi dei soci Nicola Gigante, Giovanguualberto Carducci e Rosario Quaranta.

Sempre nel corso del 1997 la Sezione ha indicato il professor Nicola Gigante quale proprio rappresentante in seno alla Commissione per lo studio della Storia del Novecento, istituita presso l'Ufficio Scolastico Provinciale, e della stessa Commissione il prof. Gigante è stato eletto presidente.

Quanto al numero del 1997 (XXI della serie) della rivista «Cenacolo», esso raccoglie otto contributi: i primi due sono di G. Viapiano e D. Caragnano, e concernono rispettivamente *Greci e indigeni in Italia meridionale e in Sicilia. Le fonti letterarie antiche* e gli scavi archeologici eseguiti nel 1995 a Montecamplo, in agro di Castellaneta; seguono poi l'edizione di dieci pergamene tarantine del XIII secolo a cura di O. Sapio, uno studio di R. Quaranta sul presepe realizzato nel convento del Carmine a Grottaglie da Stefano da Putignano (1530), una ricerca archivistica di M. Alfonzetti sulla chiesa di S. Domenico, e la pubblicazione del diario della visita dei reali di Napoli in Puglia nel 1797 a cura di P. D. Solito; concludono il numero della rivista due saggi: uno di Orazio Santoro sullo storico mesagnese *Giovanni Antonucci e gli studi sul folklore italiano*, l'altro di Roberto Nistri sul ruolo degli intellettuali tarantini negli anni del secondo dopoguerra.

Nel 1997, infine, la Sezione contava complessivamente quarantotto soci, tra ordinari ed aderenti.

GIOVANGUALBERTO CARDUCCI